

nano al loro posto, col rossore di non aver adempiuto il proprio dovere. (a) Si fanno i brindisi anche scambievolmente gli Svatti tra loro, e viene più stimato chi fa ber più vino, senza ubbriacarsi: ma tutti vogliono poter resistere, e per non restar gli uni inferiori di merito agli altri, gli uni bevono più degli altri, e ne nasce, che diventano ubbriachi quasi tutti. Perchè non succedessero questi disordini, un Medico meglio di ogni altro saprebbe sciogliere questo problema, da insegnarsi a' Morlacchi: Data la forza del vino, e la robustezza del temperamento, trovar quanto vino si può bere, senza ubbriacarsi. Allora senza berne una goccia, potrebbero essere noti i più valorosi, ma ciò non saprebbe buon grado a' Morlacchi.

Terminato il pranzo, quando già tutta la compagnia è bene all'ordine di ubbriachezza, tolto che il *Zaus* comincia gridare, *AZUR, AZUR, Bigna*, (b) lo *stari-svat* comanda alla comitiva di montar a cavallo. I parenti della giovane a cavallo anch'essi, vanno ad accompagnare gli Svatti per qualche tratto di cammino. Lo Sposo s'invia cogli Svatti, ma dopo poco viaggio, unitamente al compare se ne torna addietro, e va a baciarsi colla Suocera, che già lo aspetta in casa vicino alla soglia della porta, cui l'uso

non

---

(a) Alle volte, quando si à fissato di ubbriacar qualcuno, si uniscono più Svatti per ubbricarlo, ed il modo è il seguente. Tutti gli fanno un brindisi con un bicchiere di vino. Il decoro vuol, che si risponda a tutti, nè in casi simili vale, nè si cerca la grazia. D'onde viene, che il punto di onore lo rende ubbriaco a maggior segno.

(b) Sono termini derivati dal Turco.